

LETTERE
AL CORRIERE

Tuscolano

Il lavabo che ha 18 mesi

Segnalo una nuova modalità dell'Ama per la pulizia dei rifiuti stradali basata sulla «disgregazione in loco», e nel tempo, del rifiuto stesso. Metodo per ora applicato su un pesante lavabo da giardino in cemento abbandonato, da circa un anno e mezzo su via Tuscolana 285 (lato opposto) accanto ai cassonetti Ama. Peraltro essendo limitrofa la ciclabile, il lavabo è un pericolo per i ciclisti che con l'oscurità potrebbero finirci sopra. A ottobre 2022 effettuati la prima segnalazione all'Ama, poi più volte sollecitata, sempre invano. A oggi il lavandino è ancora lì, misteriosamente traslato di qualche metro (da qualche mano benevola per evitare pericoli per i ciclisti), ma ridotto in pezzi e sempre più malridotto. Ma è possibile che nessuno degli operatori Ama che puliscono periodicamente la pista l'abbia segnalato ai superiori? Dico sempre ai residenti di non rassegnarsi al degrado, ma stavolta faccio fatica anch'io a crederci.

Cesare Franco Minucci,
presidente CdQ
Tuscolano Lais

Una città, mille domande di Paolo Conti

PIAZZA DI SPAGNA, UN ANNO DOPO
TRISTE ABBANDONO DEL TUFELLO

Caro Conti, circa un anno fa le scrissi in merito alle panchine di marmo, poste sotto le palme, a Piazza di Spagna; all'epoca una era letteralmente scomparsa e un'altra circondata dal pollaio arancione. La pubblicazione della lettera, sia sul forum di roma.corriere.it che su carta non sortì alcun risultato, ma ci vorrei riprovare: è possibile che in 12 (dodici) mesi non sia stato possibile sostituire 2 (due) panchine composte da tre pezzi di travertino nel salotto buono della nostra (amata) città?

Antonio Di Bartolo

Tra Pnrr, fondi per Roma Caput Mundi e altri capitolati di spesa straordinari in vista del Giubileo, a Roma girano cifre da capogiro (circa 3 miliardi e 400 milioni complessivi) e si aprono cantieri ogni giorno. Eppure nessuno ha trovato, in un anno, il tempo, l'attenzione e la via burocratica per ripristinare due panchine di marmo nel cuore di piazza di Spagna che lei giustamente definisce il salotto buono della Capitale. Siamo tra il giallo burocratico-culturale e la schizofrenia. Gli amministratori non si rendono conto che certe foto di abbandono fanno il giro del mondo sul web. Riproviamoci insieme un anno dopo: appello per le panchine di marmo di Piazza di Spagna.

Caro Conti, in via delle Isole Curzolane, la via principale e la più grande del Tufello, passare sul marciapiede, nonostante sia bello largo, è quasi impossibile tra arbusti, materassi, motorini abbandonati: ormai lo spazio per il passaggio è ridotto a zero! Da Ama ovviamente, nonostante le segnalazioni, tutto tace.

Luca Vecchia

In questa triste storia non c'è solo la responsabilità dell'Ama (spero poi ci sia un intervento dopo la sua accorata lettera). Qui urgerebbe anche un intervento di bonifica da parte del III Municipio e del Servizio Giardini per via degli arbusti di cui lei ci parla. Purtroppo tante zone cittadine sono ridotte in analoghe condizioni: motorini abbandonati, rifiuti accatastati, verde spontaneo incolto. Roma è ormai una Metropoli policentrica, il concetto di periferia è ampiamente superato, mille diverse realtà anche identitarie (per esempio il Tufello) compongono l'articolato ritratto di ciò che chiamiamo Roma. Quindi il degrado che lei ci descrive riguarda il complessivo volto di una Capitale che fatica a lasciarsi alle spalle l'incultura dell'abbandono. Ci faccia sapere se qualcosa cambia.

pconti@corriere.it

Salario - Pinciano

«Risposte poco chiare»

Ringrazio l'assessore al Bilancio, Personale, Decentramento e Patrimonio del Municipio II Emanuele Gisci per aver risposto alla mia lettera sui ritardi di inizio lavori di riqualificazione urbana e alle sue finalità in largo Benedetto Marcello. Tuttavia gli interro-

gativi rimangono. «Riqualificazione urbana» vuol dire tutto e niente e che l'intervento sia sul largo e vie limitrofe era palese. Mi sarei aspettato invece una presa di posizione dell'assessore ai Lavori pubblici del Municipio II con circostanziate precisazioni sui ritardi e sull'intervento. Sono curioso poi di sapere chi rappresenti il non ben definito «Comitato

per la riqualificazione delle vie omonime». I residenti? I commercianti e gli uffici? Le banche e l'hotel? I punti oscuri erano e rimangono oscuri e le voci che corrono non sono rassicuranti. Su tutte, un nuovo assetto viario per la sosta di pullman davanti all'hotel che si affaccia proprio su largo Benedetto Marcello.

Stefano Chiesa

Atac

«Quei biglietti mai fatti»

A chi usa il pagamento elettronico (carta di credito, di debito, prepagata, app ecc.) per pagare il ticket sui mezzi Atac consiglio di controllare con attenzione l'estratto conto della banca. Ho riscontrato che Atac mi ha addebitato un notevole numero di ticket pur non aven-

do io usato alcun mezzo Atac nei giorni del prelievo. Raramente infatti uso i mezzi, non più di una volta la settimana e mai nel weekend e festivi; ho l'abitudine di segnare in agenda tutto quello che faccio e tutti i miei spostamenti. Ho dovuto bloccare la carta prepagata e, naturalmente, non userò mai più il sistema Atac Tap&Go.

Rossella Luciano

Lungotevere da Brescia

«Rumore senza tregua»

Sappiamo tutti che i cantieri sono rumorosi. Molto. Che al rumore spaccatimpani dei vari attrezzi usati si aggiungono pure le grida (necessarie?) degli operai. Non si sa però chi avrebbe dovuto o dovrebbe far rispettare la quiete pubblica visto che è quasi un anno (e certamente i lavori si protrarranno per un periodo molto più lungo) che in lungotevere Arnaldo da Brescia e la vicina via M.R. Imbriani non c'è un momento di tregua acustica. Forse il rispetto della quiete pubblica non è più previsto dal nostro Codice o da un regolamento comunale o dal semplice «non fare ad altri ciò che non vorresti fosse fatto a te».

Lettera firmata

La metro «arcobaleno»

«Spesa indispensabile?»

Posso capire la logica che ha portato il Campidoglio a creare una metro «arcobaleno» per sostenere la comunità Lgbtq; ma è assurdo farlo in una città come Roma il cui trasporto pubblico è disastroso. Forse quei soldi potevano essere meglio impiegati per rendere i treni attuali meno «ideologici» e più comodi per gli utenti. Diciamo che quella spesa non era indispensabile.

Marisa Marinelli

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Quarant'anni di battaglie per i Consulenti Tributaristi
Arvedo Marinelli: l'impegno continua con Confiti

"1984 - 2024: sono quarant'anni che lotto insieme ai miei colleghi per i diritti dei consulenti tributaristi, e ho ancora tanto per cui lottare". Ad esprimersi così è **Arvedo Marinelli**, presidente onorario di Confiti, l'associazione dei Consulenti fiscali e tributaristi nata a coronamento di quattro decenni di impegno e determinazione.

Tra gli obiettivi principali dell'associazione, Marinelli indica la necessità di ritornare a una vera e rappresentativa Confederazione dei Professionisti, unendo le forze con altre associazioni di tributaristi.

"È essenziale riprendere le battaglie per migliorare la nostra previdenza e le nostre pensioni, oltre a ridurre le sanzioni previdenziali che gravano sui professionisti", afferma ancora Marinelli.

Tra gli altri punti cruciali del programma, come evidenzia il presidente di Confiti **Andrea D'Onofrio**, assicurare un equo compenso per i consulenti tributaristi, migliorare l'assistenza nel sistema ISCRO e ottenere la sospensione degli adempimenti tributaristi in caso di malattia, sia per i professionisti sia per i loro assistiti.

La collaborazione per una vera riforma fiscale è un obiettivo prioritario.

"Abbiamo bisogno di un fisco meno burocratico e più giusto - afferma **Marco Campodonico**, che di Confiti è vicepresidente - ed è necessario che le normative europee sulle professioni siano pienamente recepite anche in Italia".

"Non ci fermeremo finché non otterremo questi cambiamenti fondamentali per la professione", assicura Marinelli, che conferma il continuo impegno di Confiti per tutelare e far crescere la



figura del consulente tributarista.

Un network di professionisti qualificati e certificati

Confiti, l'Associazione dei Consulenti Fiscali e Tributaristi Italiani, è una entusiasmante e qualificata realtà che si è presentata nel panorama delle professioni italiane e conta su un network di esperti qualificati e certificati in continuo ampliamento e che si sta estendendo sull'intero territorio nazionale.

Fondata ad ottobre 2023 da un gruppo di oltre cinquanta professionisti, Confiti è stata riconosciuta dal Mimit, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ed è inserita nel Registro delle associazioni previsto dalla Legge 4/2023.

Inoltre, Confiti è membro di Confassociazioni, la più grande confederazione di professionisti in Italia.

"Confiti è impegnata a tutelare il ruolo del consulente tributarista, a promuovere la sua formazione professionale e a garantire la

qualificazione dei suoi iscritti, diventando centro di esami per poter accogliere tutti i professionisti interessati all'attestato di qualità" dichiara **Stefano Giunta**, vicepresidente dell'associazione Confiti e delegato al progetto Certificazione Uni 11511.

Confiti è una associazione libera e democratica, che si autogoverna tramite un'Assemblea nazionale composta da tutti gli iscritti.

L'associazione offre numerosi servizi ai propri associati tra cui:

- formazione professionale gratuita in presenza e su piattaforma dedicata;
- pec gratuita;
- servizi del CAF TFDC per 730, IEE, RED, dichiarazioni catastali e successioni etc.
- assistenza e consulenza del gruppo Stone spa per sicurezza e anti riciclaggio;
- assicurazione RC professionale con la scelta della continuità con Assicurazioni Generali e Sara tramite Porzi Broker;
- aggiornamento professionale continuo tramite le circolari fiscali quotidiane di Maggioli Editore e settimanali di Finanza e Fisco;
- assistenza legale e consulenza per la tutela dei tributaristi;
- assistenza legale tributaria durante le fasi del contenzioso, verifica e riscossione;
- firma digitale e corsi RAO;
- Assistenza telefonica con gli esperti della rivista Finanza e Fisco;
- Visto di conformità con nostri colleghi o tramite CAF/TFDC.

Confiti: Via Guglielmo Ciamarra, 18 - Roma

Per informazioni e adesioni: Telefono: +39 3513191229 - Sito web: www.confiti.it - Email: associati@confiti.it